

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOCARNO
DELL'8 LUGLIO 2019

Presidenza: *SILACCI Mauro,*

Vicepresidenza: *CESCHI Valentina,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BELGERI Mauro (a partire dalla trattanda sul M.M. 91), BIANCHETTI Orlando, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DADÒ Darwin, FERRIROLI Annamaria, INCIR Bülent, LUCIGNANO Stefano, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PELLANDA Eleonora, PELLONI Angelo, RENZETTI Luca, SELCIONI Damiano, SIRICA Fabrizio, SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BOSSHARDT Marco, CAMPONOVO Rosanna, ERNST Paola, FRANSIOLI Nicolas, MELLINI Piergiorgio, PINI Nicola, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina.*

Membri del Municipio presenti: *Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Niccolò SALVIONI, municipali.*

Alla presenza di 28 consiglieri comunali alle ore **20:19** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale scusando l'assenza del Sindaco Alain Scherrer, del Vicesindaco Paolo Caroni e del municipale Ronnie Moretti.

Il **Presidente** comunica pertanto che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 3 giugno 2019;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 91** concernente i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2018;
 - M.M. no. 92** concernente l'autorizzazione ad accettare la donazione in favore del Comune di Locarno di un container antiesondazione di un valore di fr. 300'000.--;
 - M.M. no. 89** concernente la richiesta di un credito di fr. 210'000.- (IVA inclusa) per l'acquisto di un apparecchio per il rilevamento delle infrazioni ai semafori (Multaphot) e di 20 parchimetri collettivi.
3. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 3 giugno 2019.

Il verbale della seduta del 3 giugno 2019 è approvato con 24 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONSUNTIVI 2018

M.M. no. 91 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile di Locarno per l'anno 2018.

Rapporto della Commissione della gestione del 27 giugno 2019 sul M.M. no. 91 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile di Locarno per l'anno 2018.

Nel frattempo, arriva in seduta il signor Mauro Belgeri, pertanto i Consiglieri comunali presenti sono ora 29.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“Intervengo a nome del gruppo PLR sul messaggio municipale 91, con il quale il Municipio ci ha presentato i consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per il 2018.

In primis, voglio ringraziare in modo particolare il Capodicastero finanze Davide Giovannacci per il gran lavoro svolto, il direttore delle finanze, la sottocommissione, i relatori del rapporto della commissione della gestione.

Con poco tempo a disposizione hanno approfondito al meglio il messaggio municipale.

Voglio iniziare nel sottolinearci un grande traguardo, ossia il debito pubblico è diminuito. Che si attesta ora a circa CHF 72 milioni. Stiamo tornando a livelli più bassi dagli anni 2000. Consideriamolo come un grande risultato. Anche se, i circa CHF 4500.—pro capite, viene considerato elevato, ma inevitabile in presenza di importanti investimenti. Un'altra sottolineatura, riguarda gli investimenti che la città ha eseguito, che hanno iniziato nel 2018 a dare i primi frutti, i primi ritorni finanziari. Le così dette entrate passive. Che si ripeteranno di anno in anno. Stiamo parlando d'investimenti come ad esempio l'acquisto delle azioni della Società elettrica sopracenerina, dell'auto silo Largo Zorzi, l'acquisto del Palazzetto Fevi. Come pure gli impianti fotovoltaici sugli spogliatoi delle Morettina, sul Palacinema ecc.

Evidenzio pure che il capitale proprio è cresciuto e ora raggiunge circa CHF 19'500'000.-- “record storico per la Città” come lo definisce il Municipio, che è pari a una quota del 9% sulla passività totale. A fronte di una media dei Comuni ticinesi superiore al 15%, va segnalato che questo da noi è in costante e positivo aumento (nel 2005 era addirittura negativo).

Riassumendo brevemente, per il tredicesimo anno consecutivo il consuntivo della città si è chiuso positivamente. Abbia avuto un leggero avanzo di gestione di circa CHF 63'000.— Maggiori entrate straordinarie che, frutto anche dell'impiego totale di riserve accumulate in precedenza, hanno contribuito in maniera sostanziale a presentare un consuntivo a cifre nere, sommandosi ai primi ritorni finanziari degli investimenti effettuati.

Abbiamo avuto maggiori spese rispetto al preventivo (+ c.a. CHF 5'840'000.--) che sono riscontrate in quasi tutte le categorie, ossia: il personale, beni e servizi, rimborsi a enti pubblici, contributi a terzi e versamenti a fondi.

Spesa del personale che rappresenta la voce più importante in termini di uscite ossia il 45%. Ha avuto un aumento di quasi CHF 1'400'000.— rispetto al preventivo. Questo dovuto principalmente agli stipendi in organico e soprattutto dal personale straordinario (preso dalle agenzie). Sempre riguardo la spesa del personale, ricordo che da diverso tempo essa è oggetto di verifiche da parte del Municipio, al fine di proporre delle ottimizzazioni delle risorse e valutando possibili modalità di lavoro che consentano risparmi. Accanto a queste analisi vige il principio di verifiche puntuali in caso di personale partente per delle eventuali non sostituzioni.

Un cambiamento importante è riscontrato anche alla voce “beni e servizi”, il cui importo è aumentato di circa CHF 1'540'000.- rispetto al preventivo, dovuta a maggiori costi relativi a energia, materiale di consumo, manutenzione varia e informatica.

Faccio presente che il Municipio ci ha mostrato in modo trasparente che il 60% delle uscite sono decise al di fuori dei nostri confini e purtroppo non abbiamo nessun margine per influenzare queste decisioni di spesa.

Per questo motivo il gruppo PLR sosterrà attivamente anche in futuro la politica di severo riesame delle uscite che è stata adottata da diverso tempo dal Municipio.

Per ciò che riguarda sempre l'argomento spese, in modo particolare gli investimenti. Il messaggio municipale specifica che nonostante la cifra complessiva degli investimenti netti sia inferiore rispetto a quanto inserito nel preventivo, questo principalmente a causa del fatto che dei crediti votati nel 2018 sono o saranno in esecuzione solo nel 2019, anche a causa di tempi di approfondimento, modifiche progettuali o ricorsi.

Tra gli investimenti di maggior rilievo segnalò l'acquisto del terreno ex Posta (1'600'000), l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica (quasi 800'000.--), miglioramento dei locali espositivi Casorella (c.a. 970'000.-)

Il tema della classificazione dell'autosilo Largo Zorzi, bene patrimoniale oppure amministrativo, ha diviso la Commissione sui Consuntivi 2018. Questa è una tematica sulla quale pende anche un ricorso e la Gestione suggerisce una soluzione abbastanza semplice per risolvere il dilemma, che sarebbe di creare un ente autonomo in cui far confluire la proprietà e la gestione degli autosili comunali.

I conti dell'azienda acqua potabile, si presentano stabili. Capitale proprio di c.a. quasi CHF 19'000'000.--. Il 2018 si chiude con un avanzo di c.a. CHF 1'240'000.—

Per finire riassumendo il tutto, abbiamo chiuso il tredicesimo anno di fila con i conti in nero. Sui fronti degli investimenti ci si è mossi bene soprattutto per ciò che riguarda quelle forme di investimento che creano una remunerazione passiva (esempio affitti).

Considerando un contesto non semplice in cui la città si trova ad operare, dove le entrate straordinarie non saranno più garantite a fronte dei costi fissi che sono ben 63%. Si raccomanda prudenza sugli investimenti, che vengano fatte operazioni necessari e che garantiscano un certo tipo di reddito passivo. Dovrebbe essere definita una sorte di strategia, su quali tipi di investimenti ora sono prioritari e quali possono aspettare tempi migliori. Fare il meglio che possiamo con ciò che abbiamo a disposizione.

Si spera anche in un miglioramento dei rapporti con il Cantone e i comuni limitrofi. invitando il Municipio ad operarsi in tal senso – vi è sicuramente l'attesa e auspicata riforma Ticino2020: un progetto che speriamo possa una volta per tutte semplificare, chiarire e riequilibrare compiti e i flussi finanziari verticali tra Cantone e Comuni (flussi che, ad oggi, hanno penalizzato le casse pubbliche locarnesi e che prevedono ancora un sostanzioso contributo al risanamento delle Casse cantonali), ma anche quelli orizzontali fra Comuni, anche perché Locarno, nella sua funzione di polo regionale, si accolla – anche giustamente – maggiori compiti e, di conseguenza, maggiori oneri. Vi è anche l'iniziativa "Per i Comuni più forti", votata dal CC a fine anno scorso e dove il GC è in attesa di ricevere il rapporto del CdS. Invito il CC ad approvare il messaggio come presentato e porto l'adesione del gruppo PLR al messaggio municipale n. 91.”

Interviene il signor **Angelo Pelloni**:

“Porto l’adesione del gruppo PPD al messaggio municipale e al rapporto di maggioranza. Ringraziamo il relatore Nicola Pini, che è assente, per questo rapporto molto preciso e anche articolato. Non torno sulle cifre. È vero che vi sono dei punti positivi per il nostro Comune. Rimane comunque un sorpasso delle spese correnti relativamente importante. Abbiamo visto in Commissione e nel rapporto vi sono le giustificazioni a questo sorpasso, ma alla fine un aumento di 5'842'000 e rotti corrisponde a dodici punti del moltiplicatore dunque non è così irrisorio l’aumento ma è relativamente importante. Sotto un altro punto di vista, quello del contribuente questo ha un impatto relativamente importante su quello che sono i costi globali del Comune e dei nostri cittadini. Detto questo, siamo comunque solidali e chiediamo di accettare il messaggio municipale come da rapporto di maggioranza della Commissione della gestione. È vero che vi sono dei costi obbligatori, è vero anche che dobbiamo riflettere in questo senso, come è già stato detto, se abbiamo il 63% dei costi che ci sono imposti e derivano da obblighi di servizio che il nostro comune ha. Mi permetto, prima di concludere, di fare un’osservazione del tutto personale. Voi sapete che è l’ultima mia seduta, che ho spostato il mio domicilio, di conseguenza lascerò questo gremio. L’ho spostato di 3 km, non è tanto, in 3 km attraverso 3 Comuni senza accorgermi. Sempre allacciandomi ai costi, ogni tanto la mattina andando a lavorare trovo 3 macchine della polizia con tre stemmi comunali diversi. Dunque una riflessione in questo senso, soprattutto al fatto, riallacciandomi a quello che ho detto, dei costi obbligatori che devono far riflettere i nostri Comuni del Locarnese per arrivare a quelle grandezze di economia di scala importanti da poter gestire i servizi non solo da un punto di vista qualitativo ma anche economico. Prendo spunto da questo per ringraziare quegli elettori che mi hanno dato fiducia e tutti i presenti e chi è assente e scusato per la collaborazione avuta in questi anni e vi ringrazio invitandovi ad accettare il messaggio municipale.”

Segue un caloroso applauso per il signor Angelo Pelloni.

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Innanzitutto vi è da segnalare che le tempistiche per analizzare questo messaggio non sono state appropriate, basti pensare che il rapporto dei revisori è giunto sui tavoli della commissione della gestione soltanto il 17 giugno, durante l’audizione del municipale e con la seduta di sottocommissione che per necessità si era già incontrata. Questo ed altri ritardi dovuti al Municipio hanno gravato sull’esame commissionale che non ha potuto effettuare con la necessaria serenità le verifiche necessarie.

Dando uno sguardo generale a questi consuntivi possiamo dire che il quadro che ne esce è poco rassicurante, seppur grazie a qualche “trucco contabile” (come quello che ricorderò in seguito e oggetto di un ricorso in Consiglio di Stato), il Municipio può permettersi di vantare un lieve utile di esercizio, ma il debito pubblico rimane elevato, la quota di capitale proprio e la capacità di autofinanziamento sono deboli. Inoltre sappiamo che nei prossimi anni non potremo più contare sulle sopravvenienze di imposta perché sono terminate: per questo esercizio era stata preventivata l’utilizzazione di 2.5 mio, mentre sono stati necessari fr. 700'000 in più per raggiungere il pareggio. È dal 2016 che si utilizzano più sopravvenienze di quelle preventivate, esaurendole più celermente. A ciò aggiungiamo che le entrate fiscali potrebbero diminuire a causa della riforma paventata sul piano cantonale, il quadro, lo si ribadisce, è tutt’altro che roseo.

Commentando questi conti consuntivi non si può esimersi dal mettere in luce come a fronte dei 18 milioni preventivati negli investimenti se ne siano spesi soltanto 7. Anche qui si sono accumulati non solo ricorsi verso certe opere, ma anche ritardi su importanti messaggi che prevedevano uscite negli investimenti. Questi ritardi comportano spostamenti in avanti degli investimenti non realizzati andandosi a sommare a quelli previsti. Ricordo che non tutti gli investimenti sono redditizi, ma vi sono anche quelli necessari a garanzia dei servizi offerti alla popolazione.

Un ulteriore aspetto su cui vogliamo attirare l'attenzione è l'utilizzo dei crediti quadro per gli investimenti della manutenzione, in particolare i conti riguardanti la manutenzione di strade e immobili.

In seno alla CdG e alla relativa sottocommissione, a causa dei tempi serrati non ho potuto effettuare in tempo utile l'esame della documentazione inerente i due crediti quadro e condividere le perplessità che esporrò di seguito. Un secondo complemento di informazione è stato richiesto e ottenuto solamente il primo luglio, mentre il Rapporto era già stato trasmesso.

Premettendo che qualsiasi spesa a investimento deve avere una base legale e deve avere carattere di investimento, come richiesto dalla SEL, da un esame delle spese relative ai due crediti quadro per la manutenzione, esame che preciso non è stato sistematico, rilevo le seguenti anomalie:

- Alla tabella 501.221 inerente il Credito quadro per la manutenzione delle strade vi è un importo di fr. 88'698.65 riferito a "Piccoli lavori illuminazione pubblica". Questi lavori sono stati eseguiti nel 2016 e 2017 ma, a quanto mi risulta, non menzionati nei messaggi sulla manutenzione e sull'illuminazione pubblica, benché successivi alla quasi totalità dei lavori. Non ci risulta pertanto che vi sia una base legale. Inoltre solo 7 su 33 lavori indicati nella tabella di dettaglio superano i fr. 3000, ciò che rende dubbioso il loro carattere di investimento.
- Alla tabella credito quadro manutenzione stabili 503.821 a "diversi" abbiamo fr. 82'960.84. Nel MM 51 a p. 10 era prevista una spesa per "Imprevisti (altri stabili e impianti)". In questa posta contabile si riscontrano ben 69 importi sotto il valore di fr. 3'000, importi che probabilmente a causa della loro esiguità, ben difficilmente sono riferibili a spese per investimenti e non sono stati ripartiti secondo i singoli immobili. Questi importi non avrebbero dovuto confluire tutti a gestione corrente.

Tuttavia, per quel che concerne la manutenzione ordinaria a gestione corrente si assiste a sorpassi. Al centro conto 790 "Manutenzione stabili amministrativi diversi" alla voce 314.01 abbiamo un consuntivo di fr. 357'566 contro un preventivo di fr. 200'000 (p. 95 dei conti). Il fatto che in occasione del passaggio dalla gestione corrente a una ripartizione tra investimenti e gestione si sono sbagliate le previsioni non può giustificare una falsa attribuzione degli importi a consuntivo.

Faccio infine rilevare che al momento della discussione in Consiglio comunale sui crediti quadro di manutenzione straordinaria da più parti si era richiesta l'elaborazione, in sede di consuntivo, di un rapporto sull'utilizzo dei due crediti quadro. Richiesta fatta propria dal Municipio. Il Rapporto, che però non è stato prodotto, avrebbe permesso di verificare la corretta attribuzione delle spese, aggiornare il piano dei lavori e se necessario approntare i correttivi resisi necessari con l'introduzione dei crediti quadro per le spese straordinarie.

In ultima analisi ricordiamo che è ancora pendente il ricorso al Consiglio di Stato, firmato da Pier Mellini e dal sottoscritto, concernente i conti preventivi 2019. L'oggetto del ricorso riguarda gli ammortamenti dell'autosilo Largo Zorzi, i quali erano presenti nel preventivo 2018, ma ora mancano nel consuntivo a seguito della classificazione come bene patrimoniale.

Purtroppo la faccenda è ancora in sospeso, ma probabilmente senza lungaggini da parte del Municipio avremmo finalmente chiarezza su questo aspetto. Infatti son state richieste continue proroghe rispondendo 17 giorni dopo il termine alle osservazioni, addirittura 37 giorni dopo il termine invece per la duplice. Anche a causa di questo atteggiamento ci troviamo quindi nell'incresciosa situazione di non avere ancora chiarezza, dopo 6 mesi dal ricorso.

Evidentemente la stessa problematica riguardante gli ammortamenti la troviamo in questi conti consuntivi. Motivo per il quale non potremo approvare questo messaggio e dichiaro che voteremo contro."

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

“Prendo la parola per portare l’adesione del gruppo LEGA-UDC-Indipendenti ai conti consuntivi. Ringraziamo il collega Pini per la redazione del rapporto, i miei colleghi di Commissione e il direttore dei servizi finanziari signor Filippini e il municipale Giovannacci per la collaborazione. Si chiudono questi consuntivi con un utile di una sessantina di migliaia di franchi, ma nonostante questo nutriamo ancora le stesse preoccupazioni che abbiamo sollevato in seno alla presentazione dei preventivi. Anche se la maggior parte delle uscite, circa il 60%, sono delle spese così dette di forza maggiore e non le possiamo gestire altrimenti. Invitiamo quindi, come già auspicato a livello di preventivi, ad identificare un piano di spese e di investimenti che sia alla nostra portata per non peggiorare la situazione che al momento è ancora accettabile. Vi leggo brevemente una considerazione del collega Baeriswyl che oggi è assente per spiegare per quale motivo ha firmato il rapporto commissionale con riserva. Cito: “ho firmato con riserva in quanto non ritengo corretto applicare un tasso di ammortamento superiore all’8%, questo fatto ha peggiorato il risultato di circa 1,3 milioni. Non sarebbe ora di presentare dei risultati in modo da potere, in sede di preventivo, proporre l’abbassamento delle imposte cosa che i cittadini di Locarno si attendono da tempo e, cosa più importante, darebbe un segnale a numerosi cittadini dei Comuni limitrofi indecisi se venire ad abitare in Città.” Dopo questa citazione, fatte queste considerazioni invitiamo i colleghi a votare i conti consuntivi. Grazie.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Intervengo con alcune mie brevi riflessioni, in aggiunta all’ottimo rapporto del collega Pini, sulla situazione finanziaria in cui il Comune si trova, descritta nel rapporto in modo edulcorato rispetto alla dura realtà. Non sarà una critica a chicchessia ma unicamente una fotografia della situazione attuale, in un certo senso anche un po’ in risposta a quanto è stato citato come opinione del collega Baeriswyl a proposito di abbassamento delle imposte. Abbassamento delle imposte che, chiaramente, come liberale radicale, io potrei anche sostenere sempre che con un abbassamento tale non si mettesse addirittura in pericolo i conti del nostro comune. Rammento che senza le notevoli maggiori entrate straordinarie di imposte e imposte alla fonte ma anche dell’impiego totale delle riserve accumulate in precedenza, quali le sopravvenienze di imposte degli anni precedenti, sino ad ora un vero e proprio ammortizzatore economico, e le eccedenze della gestione dell’Istituto per Anziani San Carlo, oltre i significativi minori investimenti, solo 9 milioni contro 20,5 preventivati, non sarebbe stato possibile presentare un consuntivo a cifre nere. Visto che le riserve sono state consumate, le nuove entrate straordinarie appaiono improbabili. Unica leva su cui agire in futuro sarà quella dei costi che come detto nel rapporto andranno ridimensionati con un serio riesame da lungo tempo auspicato dei compiti prioritari del Comune. Purtroppo, se guardiamo le cifre, anche nel 2018, in tempi di inflazione quasi nulla, le spese sono nuovamente cresciute e tralasciando le entrate straordinarie per la vendita dei terreni delle case in zona peschiera, lo sono in percentuale maggiore agli introiti e questo in particolare per le spese del personale cresciute di 1,36 milioni in controtendenza con quanto ci era stato comunicato dal Municipio in occasione della prospettata e non ancora finita riorganizzazione amministrativa della Città. La forbice si è quindi ulteriormente aperta. A tutto ciò aggiungiamo le certamente non immediate, ma con il tempo non impossibili, conseguenze di un innalzamento dei tassi di interesse dell’elevato debito finanziario, che a fine 2018 era di 152,04 milioni, da non confondere con il debito pubblico economico. E la spada di Damocle del sempre sotto stimato disavanzo tecnico dell’Istituto di previdenza degli impiegati della Città, ora per noi fuori controllo ma vista la situazione dei mercati sicuramente peggiorata ancora nel 2018, c’è veramente poco da stare allegri. Aggiungo comunque che anche delle cifre rosse in un consuntivo pubblico non sono certamente né un problema, né una vergogna. A patto che siano sostenibili rispetto alle risorse dello stesso ente e che non vadano ad annullare il capitale proprio, portando l’ente a fare debiti per pagare i debiti. Non siamo a questo punto ma al punto che richiede un ancor più attenta valutazione delle spese e degli investimenti, che dovranno essere ben approfonditi,

possibilmente redditizi e programmati per un ritorno migliore di quanto è stato fatto recentemente, ad esempio con gli impianti fotovoltaici, dove in base ai pochi dati ricevuti siamo ben lontani dall'ottimizzazione dei possibili ricavi. Faccio un esempio, non ho i dati finanziari ho soltanto i dati tecnici. L'impianto del centro tecnico logistico ha prodotto nel 2018 94 MWh, un bellissimo risultato di cui però sono stati messi in rete 62 MWh. Sappiamo esattamente che al giorno d'oggi questi impianti servono e rendono soprattutto se c'è l'autoconsumo, senza l'autoconsumo in pratica non riusciremo mai, neanche lontanamente, ad avere il ritorno dell'investimento promesso e che noi eravamo certi di avere quando abbiamo votato questi crediti. La scuola dell'infanzia alle gerre sta ancora peggio. Abbiamo prodotto 44 MWh inferiore di circa il 20% a quello che il sistema avrebbe dovuto produrre. Ricordo la discussione che c'è stata per questo, per via delle ombre che si stagliano su questo impianto. Avevamo fatto notare questo, ci era stato detto "ah non sono un problema". In verità vediamo che perdiamo circa 20% della potenza perché non è stato risolto questo problema. Ma peggio ancora l'intera produzione è stata messa in rete. Zero autoconsumo. Agli spogliatoi della morettina abbiamo prodotto 10 MWh, ne sono stati auto consumati 3. E al Palacinema, dove c'è anche un problema di proprietà perché l'impianto fotovoltaico è della Città e la Palacinema è una società indipendente, su 69 MWh nei primi circa 6 mesi, quindi una buona produzione per 6 mesi, sono stati auto consumati unicamente 16MWh. Quindi ci sono veramente dei margini di ottimizzazione che non sono stati sfruttati che andranno sicuramente sfruttati in futuro. Per tutti gli investimenti a reddito avevamo infatti chiesto di ricevere il dettaglio dell'andamento finanziario assieme ai conti consuntivi, cosa che salvo per l'autosilo inserito nei conti come centro di costo autonomo purtroppo non abbiamo mai ricevuto. Ho firmato il rapporto ed approverò i consuntivi restando dell'opinione che la situazione è assai preoccupante e necessita un approccio molto più critico sia del Municipio che del nostro Consiglio comunale di quanto fatto negli ultimi tempi. Ad esempio prendo anche qui il caso del Bike Sharing che sicuramente può anche essere ritenuto una cosa positiva anche se personalmente ho sempre ritenuto che quell'investimento li andava fatto sulle cicliste piuttosto che sulle biciclette ma quando pensiamo che il consuntivo 2017 aveva un deficit di 36'342.-, il preventivo 90'000.- di deficit. La verità abbiamo avuto un deficit 116'460.-. Anche qui ci voleva molta maggiore attenzione pensando che questo Bike Sharing ha un ritorno dell'investimento della Città e di tutta la regione che è stata amplificata oltre misura, ha un ritorno dell'investimento praticamente nullo e noi riceviamo dagli utenti meno o circa il 10% dei costi. Sono cose che non dico solo io, recentemente non soltanto in Svizzera, in Ticino, in Europa e anche nel mondo c'è una grossa critica sui costi dei Bike Sharing che sono andati un po' per tutti fuori controllo. Io credo che sia un altro tema che va nuovamente affrontato perché andando avanti di questo passo, ritenendolo politically correct, si vota tutto quanto ci viene proposto. Ma poi alla fine qualcuno lo dovrà pagare."

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

"Non era mia intenzione intervenire ma su quanto è stato detto dal collega Mani Vetterli avrei qualcosa da dire, in particolare sulla questione della redditività degli impianti fotovoltaici. Mi preme ricordare che ben dieci anni fa io presentai la prima mozione su questa questione dell'investimento comunale degli impianti fotovoltaici e purtroppo i miei cinque atti parlamentari ho dovuto ritirarli perché inevasi. Se avessimo messo in pratica già allora questo tipo di investimento, avremmo ammortizzato fra un anno o due gli impianti e avremmo beneficiato del 10% di redditività sugli stessi. Grazie per l'ascolto."

Risponde a nome del Municipio il capodicastero **Davide Giovannacci**:

"Cari colleghi, caro Presidente e cari consiglieri comunali,

In apertura ringrazio come di consueto la vostra Commissione della gestione per il suo lavoro, svolto con competenza e in tempi brevi nonostante le scadenze molto ravvicinate. Conosciamo bene i

termini entro i quali i Comuni sono tenuti ad approvare i conti consuntivi, e sappiamo di non essere riusciti a rispettarli. Non mi dilungo sul tema, ma confermo che il Municipio e i servizi si impegnano sempre per cercare di presentare i conti per tempo, nel limite del possibile.

È vero che l'onere netto per gli investimenti non raggiunge l'importo inserito a preventivo, in particolare perché la realizzazione di alcune opere importanti potrà iniziare solo nel 2019. Mi riferisco ad esempio alle opere legate al PALoc, come la messa in sicurezza di via Luini e viale Isolino, ma anche ad altri interventi votati dal Legislativo fra settembre 2018 e febbraio di quest'anno.

Fin qui, le considerazioni generali della Commissione. Vengo ora ai primi approfondimenti, basati dalle indicazioni del Rapporto di revisione.

Per quanto riguarda il controllo delle casse, i servizi finanziari hanno analizzato i numerosi flussi di denaro e gli ambiti con la presenza di rischio. Grazie a questa lettura, nell'ottobre 2018 il Municipio ha introdotto un sistema di controllo interno che contempla anche il controllo, a campione, alcune volte l'anno, delle diverse casse gestite dai servizi comunali.

In merito al prestito da 10 milioni di franchi all'Istituto di previdenza, il Municipio conferma di non ritenere problematica l'assenza di un contratto. Questo perché entrambi gli enti hanno a bilancio l'importo in questione, che quindi almeno indirettamente è riconosciuto. Ad ogni modo, venerdì scorso il CdA dell'Istituto di previdenza ha preso atto di una proposta di contratto, che ci permetterà di regolarizzare la posizione.

Mi soffermo solo su due punti, a cominciare dall'aumento delle spese per il personale. Le posizioni più rilevanti riguardano il personale in organico e il personale straordinario. Nel primo caso parliamo soprattutto di adeguamenti salariali. L'elevato importo alla voce personale straordinario è invece riconducibile a diversi fattori imprevedibili come malattie e infortuni, l'incremento dell'attività e prestazioni per terzi.

Gran parte del maggiore disavanzo della gestione corrente dell'Istituto San Carlo, per contro, ruota attorno al coefficiente di ponderazione RAI, che rispetto alle stime è risultato inferiore. Il primo impatto lo avremo quindi con una decurtazione del contributo cantonale, che valutiamo in circa mezzo milione di franchi. Sulla base del RAI previsto, erano inoltre state programmate le unità lavorative al 1. gennaio 2018, con i relativi incarichi e impegni contrattuali verso il Comune. Siamo infine stati confrontati a maggiori costi energetici, per l'acquisto di alimentari e per consulenze e perizie. Nella seconda metà del 2018 il Municipio ha preso atto dell'evoluzione del coefficiente RAI e ha discusso e introdotto una serie di interventi su proposta e in accordo con la nuova direzione dell'Istituto. L'obiettivo è di rientrare nei parametri cantonali entro la fine del 2019.

Per quanto riguarda invece le maggiori entrate, l'aspetto forse più rilevante è rappresentato dalle sopravvenienze d'imposta, che nel 2018 sono attestate a 3,2 milioni di franchi contro i 2,5 previsti. Le valutazioni aggiornate sull'evoluzione dei gettiti indicano che non disporremo più di questa fonte di entrata: tuttavia, come ci insegna il passato, non possiamo escludere a priori sorprese positive.

La probabile mancanza di sopravvenienze si inserisce direttamente nel discorso sulla necessità di ridurre il fabbisogno d'imposta. Come noto, da diversi anni il Municipio, con il vostro appoggio, si impegna a realizzare investimenti che assicurino, nel limite del possibile, un ritorno monetario. Ricordate tutti l'acquisizione delle azioni SES o del FEVI, la realizzazione di diversi impianti fotovoltaici, l'acquisto o la prevista realizzazione di autosili. Il Municipio intende perseguire su questa strada, secondo le disponibilità finanziarie e operative: in questo modo potremo continuare a permetterci di realizzare anche altre opere di impatto magari ridotto, ma con vantaggi considerevoli sulla bellezza del nostro ambiente e la qualità di vita nella nostra Città.

Il Municipio, come la Commissione, è inoltre convinto dell'importanza di mantenere il nostro moltiplicatore politico a un livello massimo del 90%. Se da un lato le sfide e le incognite future non mancano, dall'altro disponiamo di un capitale proprio che ci permette di ragionare con ottimismo

nel medio termine. Anche da questo punto di vista, i risultati ottenuti grazie agli sforzi profusi in passato, e che ripeteremo pure in futuro, ci motivano ad affrontare le sfide in arrivo.

In questo ambito, fa comunque bene la Gestione a ricordare che circa 2/3 delle uscite complessive sono da ritenere fisse: in altre parole, si tratta di spese sulle quali il Comune non ha praticamente voce in capitolo. Posso citare i costi legati alle scuole, gran parte di quelli dell'istituto San Carlo, o ancora i contributi ricorrenti al Cantone. Evidentemente, questo discorso si collega a quello che riguarda l'esigenza di migliorare i rapporti con il Cantone.

Il grande cantiere della riforma istituzionale «Ticino 2020» sono iniziati nel 2015. Il Municipio, insieme ad alcuni funzionari, partecipa attivamente ai lavori. Purtroppo, ancora di recente, assistiamo a difficoltà di concretizzazione, in parte per resistenze da parte del Cantone e in parte, non bisogna negarlo, a differenti visioni all'interno del Consiglio di Stato e dei Dipartimenti. Non va dimenticato, a questo proposito, che i flussi finanziari fra Cantone e Comuni sono ormai molto complessi e risulta sempre più difficile tanto avere una visione chiara quanto trovare i necessari compromessi fra le parti. Va inoltre detto che l'avanzamento della riforma è stato influenzato anche da fattori esterni, come la pendente iniziativa «per Comuni forti e vicini al cittadino» e le discussioni attorno all'introduzione di sgravi fiscali. Senza banalizzare la portata del progetto, con una battuta potremmo dire che la speranza è di non doverne modificare il nome in «Ticino 2030».

Vengo ora alle osservazioni della Commissione sull'esigenza di delineare un elenco di priorità negli investimenti. Si tratta di un esercizio nel quale in realtà il Municipio e i servizi si impegnano a scadenze regolari, in particolare nell'ambito dei preventivi e delle linee direttive. Sapete tutti, però, che il lavoro non è facile poiché risulta condizionato fortemente, oltre che dalle risorse a disposizione, anche dalle richieste della cittadinanza – in parte mutevoli – e da elementi esterni congiunturali e legislativi.

In merito alla politica economica della Città, il lavoro di promozione si sta concentrando in particolare per rendere operativa la creazione del centro competenze applicate LocarnoTech, dedicato a robotica, mecatronica e industria 4.0. Il progetto è in fase avanzata grazie a collaborazione continua con il Cantone, la Fondazione AGIRE, l'Ente di sviluppo regionale e le aziende del territorio.

Va comunque segnalato che le iniziative in questo campo sono numerose, come il nuovo video promozionale della Città di Locarno. Si tratta di uno strumento ideato per fare conoscere le numerose opportunità che la Città offre, come luogo ideale di residenza e per le attività imprenditoriali. È stato realizzato in collaborazione con il Conservatorio Internazionale di scienze audiovisive e presentato in 5 lingue, ed è visibile anche sui canali Youtube e Vimeo ufficiali della Città.

Vi ringrazio per l'attenzione e, a nome del Municipio, vi invito ad approvare i conti così come presentati.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

- 1) Sono concessi i **crediti suppletivi**, come da MM, per i sorpassi verificatisi nell'esecuzione delle opere portate a termine durante il 2018 e segnatamente:

500.117 Terreno in via Bastoria da CRMM (RFD 5361) Fr. 14'819.75
con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali

500.118 Terreno parco giochi via San Jorio Fr. 10'000.00
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali

501.354 Valorizzazione ambientale letto torrente Ramogna Fr. 28'646.00
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali

501.626 Serie di interventi in vari parchi gioco della Città Fr. 7'532.30
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali

503.230 Riorganizzazione cucine mense scuole infanzia Fr. 16'563.15
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali

503.512 Lavori di messa in sicurezza spazi Villa Igea Fr. 2'666.35
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali

506.177 Acquisto 65 letti per Istituto San Carlo Fr. 7'823.25
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali

524.557 Anticipi contributi CBR SA 2018 Fr. 318'957.00
con 23 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali

- 2) I conti consuntivi 2018 del Comune sono approvati
con 24 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali
- 3) I conti consuntivi 2018 dell'Azienda acqua potabile sono approvati
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali
- 4) È preavvisata favorevolmente l'adesione ai conti 2016 della PalaCinema Locarno SA
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali
- 5) È preavvisata favorevolmente l'adesione ai conti 2017 della PalaCinema Locarno SA
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali
- 6) È preavvisata favorevolmente l'adesione ai conti 2018 della PalaCinema Locarno SA
con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

DONAZIONE CONTAINER POMPIERI

M.M. no. 92 concernente l'autorizzazione ad accettare la donazione in favore del Comune di Locarno di un container antiesondazione di un valore di fr. 300'000.--.

Rapporto della Commissione della Gestione del 17 giugno 2019 sul M.M. no. 92 concernente l'autorizzazione ad accettare la donazione in favore del Comune di Locarno di un container antiesondazione di un valore di fr. 300'000.--.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Non vi farò perdere troppo tempo anche perché non è che mi sento particolarmente orgoglioso dello stringato rapporto. Ma più che altro si era creata un po' una situazione particolare in cui si voleva mandare avanti il messaggio quasi prima di avere l'approvazione di questo consesso. Bisogna dire che sicuramente il Municipio ha presentato un messaggio con le tempistiche e i contenuti giusti. Chi l'ha redatto ha fatto un buon lavoro, un ottimo lavoro. Il tutto è forse nato da una diversa procedura

di accettazione da parte delle altre Città che probabilmente hanno delle cifre un po' più importanti per cui possono decidere in delega e non passare dal Consiglio comunale. D'altra parte il donatore doveva mandare avanti la cosa anche per una questione di tempistica nella comanda per cui ripeto si è creato una certa tensione su come procedere e alla fine siamo riusciti poi a mandare avanti la cosa con una certa velocità. Bisogna dire che è una donazione che tra l'altro si spera di mai dover adoperare, perché vorrebbe dire che abbiamo avuto un qualche evento catastrofico naturale, però è chiaro che doni di questo tipo non possono che far piacere. Noi dobbiamo ringraziare chi ci ha fatto questo regalo sempre considerando che è un regalo che fa parte un po' di un piano di gestione sia dei surplus della società ma anche una questione di prevenzione diciamo degli eventi catastrofici naturali. Per cui ripeto, sicuramente questo regalo potrà essere utile, potrà servire a diminuire i costi anche proprio per chi ce l'ha donato e sicuramente, ma penso di averlo scritto anche sul rapporto, è di auspicare un uso da parte del Corpo dei Pompieri cittadini anche nei comuni vicini. Perché in caso di bisogno noi dobbiamo sicuramente sempre dare una mano ai nostri vicini. Chiaramente porto l'adesione anche del mio gruppo e concludo. Grazie."

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

"Molto brevemente per dire che porto l'adesione di quello che non posso neanche chiamare gruppo quest'oggi, ma di me e Damiano."

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

"Porto innanzitutto l'adesione del gruppo PLR. Come ha ben spiegato il collega Cavalli si tratta di un materiale utile alla missione del Corpo. Grazie anche al collega per aver redatto il rapporto e per aver già spiegato bene di cosa si tratta e i vari punti. L'unica cosa che mi permetto è di dare uno spunto di riflessione, di buttarlo lì sul tavolo del Municipio ma anche del Consiglio comunale: continuiamo a fornire il Corpo di mezzi e strumenti ma mancano gli spazi. Prova ne è tra l'altro l'affitto di spazi al Centro Punto Valle. Come è scritto nel rapporto di fine anno del Corpo che trovate sul sito, portando del materiale ad Avegno vi sono evidenti problemi logistici, quindi il mio auspicio, la mia speranza, è che prima o poi, più prima che poi, si arrivi con delle soluzioni al problema degli spazi definitive e questo per permettere al Corpo di lavorare nelle migliori condizioni possibili. Grazie."

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

"Intervengo nella discussione di questo messaggio municipale per esprimere il mio disappunto su come ci è stato sollecitato il rapporto su questo messaggio municipale, come è già stato citato da chi mi ha preceduto, anche sul messaggio municipale prossimo in discussione per l'acquisto di un Multaphot e di diversi parchimetri. Questi solleciti fuori luogo ci hanno costretto a togliere tempo prezioso all'esame del ben più importante messaggio municipale sui conti consuntivi. Tempo già ridotto dalla fissazione di un ulteriore Consiglio comunale il 3 giugno ultimo scorso portando in secondo piano messaggi municipali precedenti, almeno altrettanto importanti quali quelli sull'irrigazione dei Giardini pubblici che era del 20 febbraio o quello della Devoluzione delle opere del pittore locarnese Filippo Franzoni che era del 2 aprile. Per quanto concerne questo messaggio municipale, oltre naturalmente ad approvarlo e ci mancherebbe, non posso non notare come il sollecito in tempi improbabili della nostra decisione da parte del donatore sia stata poco rispettosa dei tempi tecnici delle procedure democratiche di questo paese e questo il donatore l'avrebbe dovuto conoscere. È vero che a caval donato non si guarda in bocca ma pensando che le assicurazioni contro gli incendi e danni della natura pagano in questo Cantone a fronte della libertà di concludere polizze la miseria di 0.05 CHF ovvero 5 centesimi per ogni mille franchi assicurati, la cosa pare sotto ben altra luce. Perché? Perché in altri Cantoni gli assicuratori privati non lo possono fare. L'assicurazione incendi è cantonale, pubblica, risulta mediamente miglior mercato che da noi e con

le eccedenze viene finanziata la prevenzione ed acquistati mezzi e materiali per i pompieri. Da noi succede la stessa cosa con il fondo alimentato dai 5 centesimi appena citati, ma alla fine per la popolazione risulta tutto più caro. Ecco perché oltre a dissentire per principio, perché contrario ai disposti della LOC, ho dissentito anche dalla lettera che la nostra Commissione ha indirizzato al Municipio dando l'assenso scritto a confermare al donatore l'accettazione alla donazione pur con la riserva dell'approvazione da parte del Consiglio comunale. Visto l'interesse che il donatore aveva, ha di concedere alla Città di Locarno piuttosto che ad altri del materiale atto a ridurre i danni da inondazione, riduzione dei danni che in caso andrebbe anche a loro favore e l'interesse delle assicurazioni private ad agire liberamente sul mercato che in altri cantoni è loro impedito, francamente avrebbero potuto risparmiarsi questo teatrino e procedere con l'ordinazione in attesa della nostra naturale approvazione e della sua crescita in giudicato nel rispetto dei normali tempi procedurali senza metterci sotto pressione, obbligandoci a togliere attenzione da altri oggetti almeno altrettanto importanti. Tutto ciò non mi impedisce comunque come da buona norma, come già fatto anche dal Municipio, di ringraziare anche da parte mia il donatore.”

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

“Brevemente senza entrare in nessuna polemica il mio gruppo saluta positivamente questa donazione e appoggerà il messaggio. Grazie.”

Interviene a nome del Municipio il capodicastero **Niccolò Salvioni**:

“Onorevole presidente, membri dell'ufficio presidenziale cari consiglieri il consigliere comunale, colleghi municipali, signore e signori, Siete chiamati a decidere M.M. no. 92 concernente l'autorizzazione ad accettare la donazione in favore del Comune di Locarno di un container antiesondazione di un valore di fr. 300'000. Il presente messaggio concerne la richiesta di autorizzazione da parte del legislativo comunale, giusta l' art. 9 cpv. 1 lett. h ROC, di accettare la donazione in favore del Comune di Locarno di un “container antiesondazione”, offerto dalla Mobiliare Svizzera Società d'assicurazioni di Berna. Struttura che andrebbe a arricchire i dispositivi in dotazione al Corpo civici pompieri di Locarno. Tale container contiene dei tubolari che appositamente posizionati possono fungere da diga mobile atta a fronteggiare esondazioni. Ringrazio il relatore Mauro Cavalli per le proprie considerazioni positive indicate nel rapporto commissionale. A dipendenza della vostra decisione, il Comune di Locarno, e i pompieri, sono grati e ringraziano la Mobilière Suisse Société d'Assurances, di Berna, per il gentile regalo. Chiedo dunque alla presidenza di sottoporre il messaggio così come chiesto da municipio.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. Il Municipio è autorizzato ad accettare la donazione in favore del Comune di Locarno di un container antiesondazione, offerto dalla Mobiliare Svizzera Società d'assicurazioni, procedendo di conseguenza a sottoscrivere il relativo contratto allegato 2 del messaggio no. 92 del 24 maggio 2019;
2. Gli oggetti della donazione verranno registrati a bilancio alla voce 149 “Altri investimenti in beni amministrativi”;
3. Il contributo della donante sarà registrato nella categoria 669.10 “Altri contributi per investimenti”.

con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ACQUISTO MATERIALE TECNICO POLIZIA

M.M. no. 89 concernente la richiesta di un credito di fr. 210'000.- (IVA inclusa) per l'acquisto di un apparecchio per il rilevamento delle infrazioni ai semafori (Multaphot) e di 20 parchimetri collettivi.

Rapporto della Commissione della Gestione del 26 giugno 2019 al M.M. no. 89 riguardante la richiesta di un credito di fr. 210'000.- (IVA inclusa) per l'acquisto di un apparecchio per il rilevamento delle infrazioni ai semafori (Multaphot) e di 20 parchimetri collettivi.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Simone Merlini**:

“Intervengo a nome del mio gruppo e quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione. L'apparecchio mobile multifunzionale oggetto del presente messaggio servirà a rilevare le infrazioni ai semafori (luce rossa) e nel contempo fungerà da apparecchio radar mobile. L'acquisto di un'apparecchiatura che può anche essere utilizzata come radar, non è di certo una di quelle missive che suscitano grande entusiasmo, per diversi motivi, che non rientrano nel contenuto della tematica in discussione.

Questa sostituzione è da ascrivere a motivo che purtroppo, a causa dei diversi guasti all'impianto frontale ed alle continue riparazioni a tal riguardo, la ditta fornitrice ha riferito che prossimamente il problema non sarà più risolvibile e di conseguenza il sistema risulterebbe non più utilizzabile.

Esso verrà installato in Piazza Debarcadero, dove esiste tuttora; ma grazie alla sua modularità, lo si potrà posizionare altresì in Via Orelli, rilevando de facto le stesse tipologie d'infrazioni.

La vostra Commissione ha deciso di convocare per un'audizione il Capo Dicastero Avv. Niccolò Salvioni e il Comandante Cap. Dimitri Bossalini. In tale consesso egli ha evidenziato che il macchinario in parola non verrà utilizzato per fare cassetta, bensì unicamente come mezzo di prevenzione.

Rammentiamo ad ogni buon conto che, malgrado non siano benvenuti, i controlli radar sono l'unica soluzione volta a garantire il rispetto dei limiti di velocità consentiti dalla giurisprudenza.

Infine si osserva che il dispositivo in questione ha un costo di CHF 110'000.00.

Per quanto concerne invece i parchimetri, si consta che è necessario acquistare 20 parchimetri collettivi TOM ECO, con tecnologia attuale, i quali rimpiazzeranno i predecessori TOM 94, acquistati e posati sulle strade cittadine a metà degli anni 90. Questi ultimi oggi presentano molteplici difetti, quali la vetustà e la mancanza di pezzi di ricambio.

Il relativo prezzo è di CHF 100'000.00.

Per tutti i motivi testé citati, precisando lo scopo di tali impianti e vista la necessità di sostituire quelli attuali in tempi decisamente brevi, la commissione della gestione ritiene che siano date le premesse per effettuare l'investimento. Chiedo quindi, a nome del gruppo, la concessione del credito così come presentato. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Brevissimamente porto l'adesione al messaggio in questione e ringraziamo il relatore sia per l'intervento di stasera che per il lavoro svolto in Commissione. È chiaro è un messaggio che va votato, però permettetemi il contributo emozionale perché quando c'è da discutere di multe e di infrazioni e di pagare, purtroppo a titolo, ripeto, personale faccio fatica però lo accetto. Allora vediamo di renderci la vita un po' meno complicata con meno regole, perché non per forza quando si passa un semaforo rosso poi ci scappa il morto. Questa idea di tragedia sempre dietro l'angolo mi infastidisce un po' perché effettivamente per fortuna e ripeto anche il fato riveste un ruolo importante

nelle relazioni tra persone e anche tra persone e macchine. Però io vorrei un po' più di libertà nella gestione della vita di tutti i giorni. Ripeto è una mia idea, purtroppo ho cercato di portare avanti questa cosa tutta la vita e tutta la vita sono stato smentito però sarà una cosa che porterò avanti fino alla fine. Allora una multa che viene dettata dal passaggio a un semaforo rosso è una multa che non si discute e si deve pagare, però non lo ritengo un peccato mortale. Io penso di andare in paradiso anche se un qualche semaforo l'ho bruciato. Per cui vediamo un po' di piantarla con queste cose tipicamente svizzere per cui siamo sempre i primi e vorrei sapere come usano i Multaphot a Napoli dove girano senza le targhe, si ammazzano in strada. Io non son geloso della popolazione di Napoli per carità però cerchiamo di trovare un po' una via di mezzo altrimenti non ci salviamo proprio più. Sarà sempre peggio. Grazie.”

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

“Contrariamente al mio collega Cavalli invece sono un po' più dell'idea che se ci sono delle regole devono essere rispettate e quindi io evidentemente appoggerò il messaggio. Ho dei colleghi di gruppo che non lo sosterranno, almeno a quanto so. Penso che il rapporto ha spiegato perfettamente la necessità e quindi da parte mia c'è luce verde. Grazie.”

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

“Devo dire che inizialmente ero parecchio scettico su questo messaggio. Per motivi di ordine non lo farò ma idealmente vi chiedo di alzar la mano chi non ha mai preso un radar passando qualche centesimo, un decimo di secondo dopo il rosso. Io penso che questo possa capitare e non metta in discussione l'ordine pubblico, eccetera. Ma penso delle volte questi tipi di radar non solo non fanno prevenzione ma magari ti mettono in quella condizione di paranoia e isteria che magari freni di colpo. Questa era un po' la mia sensazione, quindi avevo la sensazione che servisse di più a fare cassetta e a dare una non poco lusinghiera immagine della Città soprattutto per quelle centinaia di turisti che passano al Debarcadere e prendono immancabilmente un semaforo rosso. Dopodiché devo ricredermi perché nell'audizione del Comandante ci ha fatto anche degli esempi per i quali ho dovuto per l'appunto ricredermi per salvaguardare la mobilità dolce anche rispetto al fatto su cui ero critico del tenere oppure no i semafori. Perché vedo che è molto più fluido il traffico senza, ecco è un altro tema. Però su questo e anche su degli esempi che ha portato ho dovuto ricredermi quindi con un pochettino di acidità io voterò questo credito e porto l'adesione del già citato sotto rappresentato gruppo.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Riferendomi a quanto già anticipato alla trattanda precedente sugli estemporanei solleciti di rapporti commissionali aggiungo soltanto che logicamente anche l'esame dei due messaggi municipali sollecitati per mancanza di tempo, oppure per i tempi ristretti, non ha potuto che essere superficiale. Una mia prima ragione per la quale ho firmato il rapporto sull'acquisto del Multaphot e dei parchimetri con riserva. Riserva, che dopo miei ulteriori approfondimenti personali soprattutto su quanto concerne l'acquisto del Multaphot, non mi sento di sciogliere. Per cui mi asterrò dal votarlo. Per quanto concerne i parchimetri, si potrebbero benissimo acquistare nell'ambito dei costi di manutenzione della gestione ordinaria.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Leggendo il messaggio municipale si legge, al punto parchimetri collettivi, l'importo preventivato annualmente e pertanto si è deciso di stilare il presente messaggio. La sensazione è che a un messaggio, a una richiesta di credito per l'acquisto dei parchimetri si è voluto agganciare e cogliere l'occasione per acquistare il Multaphot. Ora mi si conceda di fare una breve riflessione su quello che è il concetto di prevenzione. Prevenire gli incidenti, fare in modo che la sicurezza sulla strada

sia aumentata ma soprattutto sensibilizzare le persone. Ora il Multaphot è tutt'altro che sensibilizzazione della popolazione. Il Multaphot è un'azione decisa volta a creare situazioni anche di stress. Vado, non vado, freno di colpo. Sensazioni che sicuramente alla guida non sono sinonimo di sicurezza stradale. Ora è chiaro che questo rapporto, questo messaggio che contempla due richieste di credito diventa un attimino problematico. Sinceramente io non mi allineo con quanto ha detto il rappresentante del gruppo liberale. Io qui ho una qualche difficoltà a votare un credito proprio per un oggetto che come ho spiegato prima va nella direzione opposta della sensibilizzazione. Io vorrei che questi 100'000.- Fr. vengano utilizzati nell'acquisto di radar amici. Che cosa sono i radar amici? Sono semplicemente quelle scatole che rivelano la velocità e cosa fanno? Mettono una faccina rossa o verde che sorride o piange. Questo è sensibilizzare gli automobilisti. Questo è rendere attenti che stai viaggiando oltre il limite. È questo che dobbiamo fare noi, dobbiamo sensibilizzare. E non continuare a creare queste situazioni di panico. Mi si permetta anche di dire, visto che la tematica è connessa sebbene in un altro luogo, il problema delle 5 vie, dove anche sono presenti questi Multaphot, ma dove quando non funzionano i semafori il traffico è molto fluido. Non ci sono ingorghi, non ci sono imbottigliamenti, non va a singhiozzo. Quindi si faccia veramente una riflessione sull'opportunità o meno. Quello che io volevo proporre era di scindere la richiesta in due quindi di separare il voto sui parchimetri da quello sul Multaphot. Grazie mille.”

Interviene il signor **Omar Caldara**:

“Brevemente. Io non voterò questo messaggio, volevo anch'io proporre, però son stato anticipato dal collega Monotti, di scindere le due cose. Non tanto per la sicurezza e tutto, questi qua sono trappole per topi perché non sai mai se arrivi, scatta l'arancione, vado o freno, cioè crea più pericolo che il resto. Perciò io voterò contro questo messaggio. Grazie.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Anch' io aderirei alla proposta del collega Monotti. Sono due messaggi a mio avviso completamente diversi, dunque distinti e dovrebbero essere votati in modo separato.”

Interviene il municipale **Niccolò Salvioni**:

“In considerazione dell'aria plumbea e del numero rado dei consiglieri comunali chiedo forse se è possibile qualche minuto di pausa per valutare la situazione perché, come marca attualmente, il messaggio rischia di essere respinto e quindi dobbiamo valutare come fare se disgiungerlo, metterlo in votazione disgiunto o votarlo la prossima volta quando ci sarete tutti. E quindi la votazione sarà anche un po' più corrispondente alla volontà del Consiglio comunale. Chiedo al Presidente di determinarsi a questa mia proposta.”

Il **Presidente**, dopo breve consultazione con l'ufficio presidenziale, accorda una breve sospensione al termine della quale si intravede la possibilità di messa in votazione dei due crediti separatamente.

Risponde a nome del Municipio il capodicastero **Niccolò Salvioni**:

“Onorevole presidente, membri dell'ufficio presidenziale, cari consiglieri il consigliere comunale, colleghi municipali, signore e signori,

Siete chiamati a decidere il testé citato M.M. no. 89 concernente la richiesta di un credito di fr. 210'000.- (IVA inclusa) per l'acquisto di un apparecchio per il rilevamento delle infrazioni ai semafori (Multaphot) e di 20 parchimetri collettivi. Ora è stato chiesto, perché si tratta di due strumenti di polizia diversi, di fare due votazioni diverse e il Municipio non ha problemi a separare i due oggetti. Quindi se il Presidente al termine del mio breve intervento sottoporrà i due non vedo nessun obiezione. Quindi di principio il Municipio non si oppone.

Ringrazio il relatore CC Simone Merlini per il preavviso favorevole al messaggio. Come udito da tutti noi e come constatabile nella prassi da parte della nostra Polizia Polo Comunale gli attuali apparecchi di rilevazione dei passaggi con il semaforo rosso sono obsoleti e necessitano di essere sostituiti. In mancanza di sostituzione non si può escludere che da un momento all'altro a seguito di assenza di pezzi di ricambio non ci siano più rilevamenti di violazione del rosso nella Città di Locarno.

Analoghe considerazioni possono essere svolte per i parchimetri di tipo TOM 94.

Ringrazio i consiglieri comunali per le proprie riflessioni, anche critiche.

La faccia, non le faccine, in caso di incidente a seguito del mancato rispetto del rosso, la mette la polizia e i servizi di soccorso e le patisce colui che viene investito da un'automobile che imprudentemente non abbia rispettato il rosso.

La struttura viaria di Locarno si sta sempre più evolvendo nella direzione di favorire il traffico con biciclette, che avranno la priorità e potranno partire prima delle automobili, come succede già in altre città che favoriscono il traffico lento, tra cui anche il Bike Sharing è un traffico lento. È vero, forse dal profilo economico, come duramente criticato dall'onorevole Vetterli, è negativo. È una perdita secca. La cittadinanza di Locarno ha buttato via soldi, il Cantone Ticino ha buttato via soldi. Una bicicletta vuol dire una macchina in meno. Quindi coloro che vanno in macchina dovrebbero essere felici che ci sono le biciclette perché possono andare più veloci. Non penso che ciò può valere in questo periodo per Brissago, c'è una piaga di traffico terribile anche per i ciclisti.

Quale esecutivo, responsabilmente, chiediamo i mezzi per potere effettuare i necessari controlli del rispetto delle norme emanate dal legislatore federale. Potete anche decidere di non darci i mezzi.

Conformemente al messaggio municipale chiediamo dunque che le risoluzioni chieste siano da voi integralmente approvate.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale aderendo alla richiesta di separare i due crediti. Quindi da una parte i 110'000.- Fr per l'acquisto dei Multaphot e dall'altra i 100'000.- Fr per l'acquisto di 20 parchimetri collettivi. Dopo attenta verifica, il punto che ha fatto pendere la bilancia della separazione è quello degli obiettivi differenti. Sul messaggio sono infatti scritti chiaramente gli obiettivi di un credito e gli obiettivi dell'altro. Quindi passiamo alla votazione:

Il **Presidente** ricorda che entrambi, essendo dei crediti, presuppongono la maggioranza assoluta.

1. è concesso un credito di fr. 110'000.- (IVA inclusa) per l'acquisto di un apparecchio per il rilevamento delle infrazioni ai semafori (Multaphot);
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 “Mobilio, macchine e attrezzi”;

con 17 voti favorevoli, 11 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali il credito non viene concesso.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

3. è concesso un credito di fr. 100'000.- (IVA inclusa) per l'acquisto di 20 parchimetri collettivi;
4. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 “Mobilio, macchine e attrezzi”;
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PRESENTAZIONI MOZIONI

Il Presidente signor **Mauro Silacci** espone le seguenti osservazioni preliminari:

“Prima di procedere con le singole presentazioni delle mozioni, anche perché interpellanze non ne sono giunte, vi ricordo le istruzioni che tutti quanti avete ricevuto riguardanti le importanti modifiche all'articolo 67 della legge organica comunale in merito alle mozioni. Le avrete lette tutti, però mi permetto di ricordare quelli che sono gli aspetti più importanti, più precisamente:

le mozioni devono essere immediatamente demandate per esame ad una commissione permanente o speciale, ritenuto l'obbligo del Municipio di allestire a) un preavviso scritto sulla ricevibilità della mozione entro il termine di un mese oppure b) un preavviso scritto sul contenuto della mozione entro il termine di quattro mesi. Se il Municipio non intende esprimersi sul contenuto deve pure comunicarlo entro lo stesso termine. Quindi questa modifica dell'articolo 67, in particolare del capoverso 2 della LOC, è entrato in vigore il 1° luglio di quest'anno.”

Prima di cominciare con la presentazione delle mozioni il Presidente comunica pure il ritiro della mozione dell'onorevole Mauro Belgeri e cofirmatari con effetto al 26.03.2019 denominata “Riapertura parziale di Piazza Grande”.

Il signor Alberto Akai e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Accesso veicolare e creazione di numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande”.

“Ritenuta la crisi dei commerci e la concorrenza dei centri commerciali fuori dall'agglomerato e, ritenuto che i commerci cittadini sono l'anima della Piazza, al fine di favorire le attività commerciali e la vivibilità del centro cittadino, chiediamo con il presente atto, quanto segue:

A titolo provvisorio (fino a quando non verrà esteso l'Autosilo Largo Zorzi verso la Piazza Grande), durante i periodi in cui la Piazza Grande non è utilizzata per manifestazioni e/o eventi (soprattutto quindi nel periodo invernale ma non solo), venga ripristinato l'accesso veicolare e previsto un numero limitato di posteggi (di breve durata) nella parte centrale della piazza (a lisca di pesce come già esistevano all'epoca).

Questa misura sarà a titolo provvisorio e di durata limitata per favorire l'economia della Piazza Grande (commerci e ristoranti), fino all'estensione dell'Autosilo Largo Zorzi, chiaramente la misura non dovrà toccare il programma annuale delle manifestazioni svolte in Piazza Grande e Largo Zorzi.”

Interviene il mozionante signor **Alberto Akai**:

“Sarò breve, così com'è breve la mozione. Lo scopo, innanzitutto, è quello di favorire o per lo meno di provarci a favorire gli esercenti ed i commercianti in Piazza Grande. Abbiamo provato a pedonalizzarla. Ricordo e non è un segreto che già comunque nella votazione di 12 anni or sono io ero già contrario perché comunque non vedevo una progettualità ben definita. In effetti è da tanto tempo che parliamo di progetto di idee, di progetto Snozzi, di tante belle cose che nemmeno il sottoscritto è contrario a tali progetti. Però gli anni passano, i negozianti non sarà forse l'unico motivo, però i negozianti, molti di essi sono partiti altrove o hanno chiuso. Io mi sono permesso di fare un giro da praticamente tutti i nostri inquilini commerciali nella Piazza e hanno praticamente aderito tutti. Ringrazio i colleghi consiglieri comunali che hanno pure aderito a questa mozione la

quale chiede appunto l'accesso veicolare in Piazza Grande però io per far capire bene, ma l'avrete già letto, ribadisco praticamente l'ultimo paragrafo:

Questa misura sarà a titolo provvisorio e di durata limitata per favorire l'economia della Piazza Grande (commerci e ristoranti), fino all'estensione dell'Autosilo Largo Zorzi, chiaramente la misura non dovrà toccare il programma annuale delle manifestazioni svolte in Piazza Grande e Largo Zorzi. Siamo coscienti anche noi che questo non è l'unico tassello che potrà salvare l'economia in questo momento. Però io dico abbiamo provato fino ad oggi così, perché non provare nei periodi morti, dove veramente non c'è niente e provare a dar la possibilità all'accesso e al posteggio di brevissima durata che serve esclusivamente agli utenti dei commerci della Piazza Grande."

Il Presidente propone di demandare la mozione per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Su tale aspetto riprende brevemente la parola il mozionante **Alberto Akai**:

“Giustamente la mozione va demandata alla Commissione del Piano regolatore. Mi domando però, visto che la richiesta riguarda una clausola di provvisorietà, se a livello solo pianificatorio sarà difficile che si possa procedere in questo senso. Visto per l'appunto che è una questione provvisoria come sono tante, io chiedo che la mozione vada demandata anche alla Commissione della Legislazione per un esame più approfondito su tale aspetto.”

Su proposta del Presidente, la mozione è quindi demandata per esame e preavviso anche alla Commissione della Legislazione.

Il signor Marko Antunovic e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“No fumo nei parchi – rispetto verso i più piccoli”

“La presente mozione è il frutto dell'interpellanza del 27 marzo 2019, trasmessa in questo consesso, dove si ponevano domande riguardanti il fumo nei parchi giochi da parte di alcuni utenti. L'atto in questione era sorto a seguito di diverse reclamazioni da parte dei genitori, infastiditi da tale agire, nocivo per la salute dei propri figli e, nondimeno, assai diseducativo.

La risposta ricevuta da parte del Municipale incaricato di trattare il presente documento, è stata, per quanto riguarda la questione *“come e quando intende il Municipio intervenire a tutela dei pargoli”* assolutamente inaccettabile.

Per contro, la risposta che spiegava la regolamentazione e il motivo di alcune scelte, è stata soddisfacente, poiché è stata chiarita la situazione ed è stata indicata quale è la via da intraprendere, per far sì che i piccini vengano tutelati, ossia demandare di vietare di fumare nei parchi giochi. Questo soprattutto per sensibilizzare e incoraggiare atteggiamenti sani e non ledere la libertà dei genitori e bambini che frequentano le aree di gioco.

Immaginate. Siete con vostra figlia, la quale si sta divertendo a dondolare sull'altalena, mentre, accanto, vi sono persone che fumano imperterrite e senza rispetto, nonostante la tenera età della fanciulla, facendo di conseguenza pervenire il fumo passivo verso la creatura, coscienti che è dannoso per la sua salute.

La condotta impertinente fa stizzare assai e, in considerazione di ciò, vengono presentati soprattutto dei modelli di comportamento alquanto diseducativi per i nostri figli e per tutti gli utilizzatori delle strutture. I piccini vanno tutelati sempre e ovunque.

Si valuta che ogni anno in Svizzera, circa 1'000 persone siano vittime del fumo passivo. Esso provoca diverse malattie, come il cancro ai polmoni e disfunzioni cardiache, le quali conducono a morte prematura.

“Nei bambini, il fumo passivo rallenta la crescita dei polmoni e peggiora asma, malattie dell'apparato respiratorio e otiti dell'orecchio medio. Inoltre aumenta il rischio di partorire bambini sottopeso e quello di morte infantile improvvisa. Sono particolarmente a rischio, a causa del fumo passivo donne incinte e madri che allattano, bambini, ammalati ai polmoni, asmatici ed cardiopatici.” (ASN)

Esistono diversi studi sui danni provocati dal fumo in ambienti chiusi. Anche all'aperto analoghi danni possono essere provocati dai fumatori a coloro che si trovano a diretto contatto con loro.

Si chiede pertanto al lodevole Municipio di proibire il fumo nei parchi gioco di Locarno, come già hanno intrapreso diversi comuni ticinesi, in modo particolare si evidenzia il *Comune di Lugano*.

Con tale atto non si vuole ledere la libertà dei fumatori, semplicemente si vuole sensibilizzare e sostenere condotte responsabili ed educative, per il bene dei cittadini e della società. “

Su proposta del Presidente, la mozione è demandata per esame e preavviso anche alla Commissione della Legislazione.

La signora Barbara Angelini Piva e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Locarno aderisca al progetto di raccolta e riciclo di tutte le plastiche domestiche mediante l'introduzione sul suo territorio della raccolta separata della plastica”

“Ringrazio il Municipio per la celere risposta data all'interrogazione “primo bilancio dopo i primi 100 giorni dall'introduzione della tassa sul sacco”. Certo, quando si argomenta, si cerca nella maggiore parte dei casi di fornire informazioni corrette. Ma non sempre è così. Alcune risposte destano perplessità, alcune righe mi hanno lasciata basita. Forse perché, pochi attimi dopo avere letto la risposta all'interrogazione, mi sono imbattuta quasi per caso in un'intervista della RSI. Invito i signori municipali e i colleghi consiglieri comunali a prendere visione del filmato, estremamente interessante e di breve durata, <https://www.rsi.ch/news/oltre-la-news/Vogliamo-la-tua-plastica-11850092.html>

Come riferiscono l'introduzione all'intervista e l'intervista stessa al signor Manuel Bonzanigo della RS Recupero Materiali SA:

Un progetto di raccolta e riciclo di tutte le plastiche domestiche (e quindi non solo del PET) è stato introdotto in Ticino all'inizio del 2019. In soli sei mesi sono stati distribuiti più di 90'000 sacchi trasparenti e i cittadini hanno risposto oltre le aspettative; hanno separato e, passo indispensabile per permetterne il riciclo, risciacquato le plastiche. Da gennaio sono state raccolte qualcosa come 25 tonnellate (ndr. qualcosa come 70 tonnellate di CO2 non immessi nell'atmosfera). Il primo Comune ad aderire all'iniziativa è stato Ponte Capriasca, seguito a marzo da Bellinzona e, a partire da giugno, dall'Alto Malcantone, da Losone, da Tenero e dalle Terre di Pedemonte. Altri Comuni si stanno muovendo.

I sacchi contenenti le plastiche vengono compattati a Bironico. L'obiettivo è quello di sfruttare al massimo il materiale, che può essere recuperato 4-5 volte e che in ogni caso, prima o poi, finirà comunque alla termovalorizzazione per diventare calore ed energia.

Il sacco è prodotto con materiale riciclato. I prodotti recuperabili sono composti da:

- polietilene a bassa densità: per lo più confezioni delle bibite;
- polietilene ad alta densità (ciò che rappresenta quasi l'80% delle plastiche provenienti dalle economie domestiche): come flaconi di bibite e latte o flaconi di sapone e lozioni;
- polipropilene: come barattoli di yogurt, vasetti, secchi fino ai mobili da esterno.

La granulazione avviene a Eschlikon nel Canton Turgovia, ove si trova l'unico impianto in Svizzera per la lavorazione non solo del PET, ma di ogni tipo di plastica.

La separazione avviene invece in Austria a Lustenau, perché in Svizzera non vi è nessun impianto di questo genere. Il prodotto separato ritorna poi all'impianto di Eschlikon, inclusa la parte non riciclabile che viene destinata a cementifici (Holchim e Jura Cement), come previsto e consigliato

dall'UFAM, per essere utilizzata in sostituzione di combustibili fossili che devono altrimenti essere importati.

Fatta questa premessa, mi permetto ritornare su alcune risposte date agli interrogativi posti, a partire dall'affermazione di cui al punto 5:

“Non escludiamo che esso (ndr. il progetto pilota di Bellinzona) possa produrre interessanti risultati dal profilo dell'immagine, tuttavia qualche dubbio rimane sull'impatto ambientale causato dal trasporto della plastica. Tenendo in considerazione l'alto rendimento del termovalorizzatore cantonale, l'impatto ambientale del progetto bellinzonese potrebbe addirittura essere controproducente per l'ambiente”.

E' una visione distorta. Si pensa solo ai benefici della termovalorizzazione, ma non all'inquinamento generato dalla produzione di nuova plastica. Non sono certo dotta in materia, ma se è vero che il tragitto Locarno-Giubiasco è più breve di quello con destinazione Eschlikon; è altrettanto vero che occorre considerare l'intera catena, la plastica essendo recuperabile più volte; mentre una volta bruciata occorre produrla ex novo oltre che smaltirne le ceneri... Mi pare che le ceneri finiscano a Lostallo; solo in termini di tragitto, ciò significa 60 km tra andata e ritorno (e se proprio si vuole essere precisi, una di queste trasferte è a vuoto). Che dire poi p.es. del petrolio, che come tutti sappiamo, non si trova in Svizzera e, per arrivarci, compie un tragitto pari a circa la metà della circonferenza planetaria? A non averne dubbio i costi inerenti la produzione di nuova plastica oltre che l'inquinamento immesso nell'ambiente sono di gran lunga superiori rispetto al trasporto della plastica dal Canton Ticino al Canton Turgovia.

È vero che le plastiche sono un materiale difficile da trattare e che il loro riciclaggio è complesso, ma questo non si traduce nel danno ambientale prospettato dalla risposta all'interrogazione. Un commento veramente fuori luogo in una risposta ufficiale.

Così come la frase che conclude la risposta:

“Va comunque sottolineato che i costi della raccolta andranno comunque coperti interamente con l'introduzione di una nuova tassa”

L'introduzione di una nuova tassa ... lo spettro per inibire politici e cittadini. Come oggi il cittadino acquista il sacco azzurro, quando fosse introdotto il sacco trasparente Sammelsack per la raccolta della plastica, il cittadino acquisterà, se lo riterrà, pure quello. L'introduzione dei sacchi trasparenti, un po' più cari dei sacchi azzurri, equivarrebbe ad una seppure lieve riduzione dell'uso di sacchi azzurri. Il cittadino, se messo nella condizione di farlo, collabora e, come confermato dalla risposta alla domanda no. 2, i rifiuti RSU dall'introduzione della tassa sul sacco sono diminuiti del 25%, mentre si è registrato un incremento nella raccolta della carta e del vetro.

Vale comunque la pena precisare che il sacco trasparente Sammelsack non costerebbe nulla al Comune, in quanto si auto sovvenziona tramite l'acquisto dei sacchi. Come si evince dalla documentazione allegata, il Comune verrebbe indennizzato con un margine di 10 centesimi a sacco a copertura dei costi di distribuzione, mentre non si vedrebbe accollare nessun costo.

Peraltro, la risposta data alla domanda 6. non sembra per nulla coerente con quella data alla domanda 5. Il consiglio alla popolazione di riportare gli imballaggi presso i grandi distributori ci sta. Ma, sorge spontaneo chiedersi, in quel caso non ne scaturirebbe un analogo *“impatto ambientale ... omissis ... controproducente per l'ambiente”*? Sembra chiaro che il consumatore medio svizzero non voglia riportare i rifiuti dove fa la spesa, anche se è gratis. Mi sarei aspettata che l'estensore della risposta fosse perlomeno informato sul fatto che la grande distribuzione in Svizzera raccoglie solo una piccola quantità di plastica, p.es. Migros dichiara di recuperare in un anno meno di quanto raccolto nei Comuni che hanno aderito al progetto introdotto ad inizio gennaio. L'estensore della risposta pare non essersi nemmeno chiesto dove finisca la plastica raccolta dai supermercati (non PET), perché avrebbe scoperto che p.es. Migros e Coop affidano la plastica raccolta ai medesimi impianti citati nell'intervista del 12.06.2019.

Sono comunque sicura che anche del settore specifico della raccolta della plastica il Municipio voglia occuparsi direttamente.

A mio avviso questa raccolta differenziata (su base volontaria) sarebbe un ulteriore tassello da aggiungere a quanto già messo in atto dal Comune e diverrebbe parte integrante di un nuovo processo di raccolta e di riciclo di materie prime ancora più efficiente e sostenibile, che andrebbe poi completato in modo ideale con la raccolta separata degli scarti da cucina, la cui introduzione parrebbe un po' più complessa.

Per questi motivi, unitamente ai colleghi dei diversi schieramenti politici che pure sottoscrivono la presente mozione, chiedo

- che venga introdotta nel Comune di Locarno la raccolta separata della plastica tramite sistema Sammelsack

se necessario:

- il Municipio è invitato ad allestire un Messaggio Municipale per l'introduzione di tale raccolta ed eventualmente elaborare un apposito regolamento

in via subordinata:

- il Municipio è pure invitato a meglio formare mediante corsi di formazione continua chi presso il Comune si deve occupare delle nuove forme di riciclaggio.”

Su proposta del Presidente, la mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

Il Presidente comunica che il signor Fabrizio Sirica ha ritirato la sua mozione "Una Rotonda a misura di evento" che viene "sostituita" dalla seguente mozione.

I signori Buzzi, Ceschi, Scaffetta, Silacci e Snider e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Per un parco urbano pubblico nella Rotonda di Piazza Castello”

1) “Premessa

La rotonda stradale di Piazza Castello a Locarno è nata con un iter iniziato alla fine degli anni '80, è stata aperta al traffico nel 1999 ed è stata poi completata con la sistemazione interna nel 2001, il tutto su un progetto concepito dall'architetto Aurelio Galfetti su incarico del Cantone. La rotonda è per le sue dimensioni tra le più importanti a livello nazionale. Funge da porta d'entrata per gli automobilisti in arrivo nella nostra Città tramite la galleria Mappo Morettina e dai comuni limitrofi, ma anche da perno e cerniera di collegamento per le persone che vivono nei comparti cittadini adiacenti e vi transitano per passare tra Piazza Grande e la Città Vecchia al quartiere Rusca, il quartiere Nuovo e – tramite l'autosilo – il quartiere Campagna.

Sin dalla sua costruzione, in molti si sono chiesti cosa sarebbe stato fatto per valorizzare il notevole spazio all'interno della rotonda, uno spazio di grande pregio e potenzialità in virtù della vasta superficie (oltre 8'300 metri quadrati) e della centralità urbana. Il Municipio aveva a suo tempo proposto al Cantone di avviare un concorso di idee per valutare possibili utilizzi e sistemazioni della grande superficie interna, ma i mezzi finanziari allora a disposizione non hanno permesso di concretizzare questa proposta e il Cantone ha preferito affidarsi al progettista stesso dell'opera assegnandogli il compito di definire una sistemazione “minima” dell'interno della rotonda, soluzione poi implementata. Purtroppo, dopo 20 anni dalla sua costruzione, non si è più fatto nulla o quasi e, eccezion fatta per il suo regolare utilizzo durante il Locarno Film Festival e per quello saltuario in occasione di alcune manifestazioni temporanee – per il vero piuttosto rare –, lo spazio interno della rotonda rimane tutt'oggi sostanzialmente deserto, triste, inospitale e utilizzato durante tutto l'arco dell'anno unicamente come zona di transito.

È giusto ricordare che nel tentativo di rendere più interessante e attrattivo lo spazio della rotonda, il Municipio ha negli ultimi anni autorizzato la posa di un gioco-labirinto per bambini offerto dall'Associazione Scout Locarno, ha proceduto all'acquisto di una "Pumptrack" per mountain-bike e ha cercato di promuovere la rotonda per eventi e manifestazioni (si pensi al villaggio dei Campionati Europei di calcio del 2016 e i concerti per giovani promossi dalle associazioni LocAttiva, Rock Your Ground e Move Your Soul). Tutto questo è da salutare positivamente, ma ciò nonostante il potenziale di questo spazio è ancora lungi dall'essere raggiunto.

Certo, il ruolo essenziale di regolatore del traffico la rotonda stradale lo svolge egregiamente, assicurando la circolazione stradale di circa 30'000 veicoli al giorno. Questa è la ragione per la quale la rotonda è stata concepita e questa rimarrà anche in futuro la sua funzione primaria. Ciò nonostante, una "ciambella stradale" di grandi dimensioni implica intrinsecamente anche un enorme "buco" che non può più venir ignorato e che deve essere considerato a tutti gli effetti quale uno spazio di interesse pubblico che merita di essere valorizzato. Riteniamo che la situazione di stallo creatasi negli anni non sia più accettabile. Al più tardi all'inizio della legislatura 2020-2024 occorrerà agire per finalmente restituire la giusta dignità e il giusto valore a uno spazio troppo centrale, importante e dal grande potenziale per continuare ad essere trascurato e abbandonato a sé stesso.

2) Atti parlamentari recenti

Negli anni, in molti si sono interessati della rotonda di Piazza Castello e delle aree immediatamente adiacenti, avanzando varie richieste e proposte e sollevando a più riprese con modalità diverse la necessità di valorizzare la rotonda. Di seguito una rassegna comprendente alcuni atti parlamentari che hanno toccato, specialmente in tempi recenti, la tematica:

- **Interpellanza "sistemazione interna della rotonda" di Mauro Belgeri e cofirmatari (11 dicembre 2000) e risposta del Municipio in consiglio comunale del 12 marzo 2001.**
- **Interrogazione "Rotonda, quo vadis?" di Pietro Snider e cofirmatari (27 agosto 2013).** Tra le **risposte del 2 giugno 2015**, il Municipio affermava di condividere il pensiero secondo cui l'interno della rotonda dovrebbe diventare un luogo più ospitale, un'area d'incontro (cf. domanda 4), aggiungendo però che al momento era "difficile proporre al proprietario della piazza (il Cantone), degli interventi incisivi che permettano di rendere maggiormente fruibile ed attrattivo l'interno della rotonda". In risposta alla domanda 11 ("Vi sono degli scenari realistici che si prospettano per il futuro di questo settore? Quali sono le tempistiche d'intervento?"), il Municipio rispondeva: "Al momento non abbiamo degli scenari plausibili e realistici. Il piano finanziario e delle opere del presente quadriennio considera già investimenti significativi che faticheremo a portare a termine nei tempi auspicati. Il tutto potrà essere rivisto nel prossimo quadriennio, ma tendenzialmente solo verso il 2020".
- **Mozione elaborata "Creazione di un parco archeologico sotto Piazzetta Remo Rossi" di Mauro Belgeri e cofirmatari (13 ottobre 2015)**
- **Mozione "Utilizzo della Rotonda Estate: turismo e lavoro" di Aron D'Errico e cofirmatari (2 maggio 2016).** La mozione proponeva una serie di proposte concrete di utilizzo della rotonda volte a trasformare l'interno della rotonda in un luogo "confortevole e accogliente per turisti, famiglie, giovani e meno giovani", trasformandola "in un'area di svago turistico e di divertimento per tutti". In particolare, si chiedeva al Municipio di (1) posare provvisoriamente un tappeto erboso e delle piante in vasi, (2) montare provvisoriamente dei campi da beach volley su superficie di sabbia, (3) prevedere la messa a disposizione di palloni da beach volley, sedie sdraio e ombrelloni, (4) creare provvisoriamente un'area "park&read" con messa a disposizione di libri, fumetti e riviste, (5) posare provvisoriamente un bar all'aperto gestito dal Comune impiegando giovani disoccupati o in assistenza, (6) posare un mini cinema all'aperto e (7) coinvolgere giovani disoccupati o in assistenza nella gestione delle strutture e dei servizi offerti, retribuendoli. Nel **rapporto della Commissione della Gestione del 24 aprile 2017** redatto da Loretta

Canonica si sottolineava nella premessa che “come ben osservato nella mozione, ci troviamo di fronte ad un classico cratere cementificato, con gravi problemi di accesso in caso di eventi di una certa importanza”. La commissione aggiungeva “per poter portare avanti un discorso di utilizzo e “restyling” della rotonda bisognerebbe chiarire con il Cantone la continuità del contratto con una richiesta di rinnovo a più lungo termine, quindi indire un concorso pubblico per l’utilizzo del suo interno e in base ai risultati dello stesso ridefinire e/o completare per le note mancanze: accessi, servizi, restyling interno, periodi di disponibilità nel rispetto degli utilizzi a lungo termine già definiti.[...] La vostra Commissione ritiene quindi che, in attesa di una definizione sulla continuità di uso della rotonda da parte della Città, anche in prospettiva dell’apertura della Casa del Cinema, anzitutto non debba essere la Città ad accollarsi l’organizzazione degli eventi, ma il Municipio, una volta chiarita la continuità dell’utilizzo, debba unicamente aprire il concorso per l’utilizzo degli spazi con richiesta ai concorrenti di presentare in dettaglio i loro progetti con relativo piano e garanzia finanziaria. In base ai risultati del concorso il Municipio potrà/dovrà assegnare gli spazi agli organizzatori dei progetti di maggiore interesse pubblico.” La Commissione della Gestione concludeva il proprio rapporto proponendo di respingere la mozione “invitando tuttavia il Municipio a trattare con il Cantone il prolungo del contratto di utilizzo della rotonda stessa ed indire un concorso per la messa a disposizione a terzi degli spazi, non solo in estate, ma sull’arco di tutto l’anno, esclusi i periodi riservati per manifestazioni già consolidate quali la rotonda del Festival”. Nelle **osservazioni del Municipio alla mozione del 28 settembre 2017**, si legge che “non è compito della Città accollarsi l’organizzazione di animazioni quali mini-cinema all’aperto, gestione di un bar, beach volley sorvegliato e altre attività che implicano l’assunzione di personale e di costi organizzativi importanti”. Il Municipio concludeva dicendo che “con il Palacinema ormai inaugurato e la prospettata edificazione della torre sul mappale nr.76, il Municipio si troverà confrontato a breve anche con la valorizzazione dell’area della rotonda e potrà approfondire le proposte dalla mozione più dettagliatamente.” La mozione, all’ordine del giorno nella **seduta straordinaria del Consiglio comunale del 13 novembre 2017**, venne respinta sulla base delle regioni esposte nel rapporto della Commissione della Gestione, ma tutti gli intervenenti in aula (Canonica, Silacci, Sirica, Ceschi, Spano, Snider, Scherrer) hanno condiviso lo scopo del mozionante di animare la rotonda. Nel suo intervento a nome del Municipio, il Sindaco Scherrer ha chiesto inoltre al Consiglio comunale di esprimere un’indicazione sulla preferenza tra un eventuale acquisto da parte della Città del sedime della rotonda o un prolungo della concessione con il Cantone. Un’indicazione in tal senso non è stata data.

- **Mozione “Una Rotonda a misura di evento” di Fabrizio Sirica (24 aprile 2017)**, ancora pendente. La mozione chiede (1) la creazione di un gruppo di lavoro che discuta e proponga misure volte ad attirare, promuovere e facilitare l’organizzazione di eventi all’interno della rotonda e (2) che il Municipio si attivi nei confronti del Cantone proponendo di attuare le modifiche strutturali necessarie a rendere la rotonda più funzionale all’organizzazione di eventi.

3) Situazione attuale

CONVENZIONE CON IL CANTONE

La rotonda di Piazza Castello è di proprietà del Cantone. Attraverso una Convenzione stipulata il 18 giugno 2003 e rinnovata per 10 anni nel 2012 (con scadenza il 31 dicembre 2021), il Comune ha chiesto e ottenuto il diritto di uso speciale del mappale no.80 RFD di Locarno per la realizzazione di manifestazioni di carattere non duraturo. La convenzione obbliga il concessionario (il Comune) a trasmettere annualmente allo Stato il programma di tutte le manifestazioni che intende promuovere

sull'area concessionata nel corso dei dodici mesi successivi e a notificare preventivamente eventuali manifestazioni non previste nel programma annuale. Inoltre questa concessione determina che:

- per la costruzione, la modifica o l'ampliamento di installazioni o infrastrutture necessarie alla realizzazione delle manifestazioni, spetta esclusivamente al concessionario l'ottenimento dei necessari permessi, autorizzazioni e licenze.
- gli oneri di manutenzione ordinaria relativi all'area concessionata sono assunti dal concessionario.
- il Cantone declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni che dovessero verificarsi a persone e/o cose a dipendenza dell'uso concesso con la convenzione. Al concessionario competono i provvedimenti di sicurezza e le adeguate misure assicurative.
- tenuto conto di un importo forfettario di fr. 120'000.-/anno assunto dalla Città per la manutenzione ordinaria prevista dalla concessione, non viene percepita nessuna tassa d'uso dal Cantone nella misura in cui i proventi percepiti dalla Città per le manifestazioni da essa autorizzate saranno inferiori a tale importo. Qualora i proventi dalla Città saranno superiori a fr. 120'000.-/anno la tassa dovuta allo Stato verrà determinata in ragione di metà dell'eccedenza.

LIMITAZIONI DELLA ROTONDA

Nelle risposte ai recenti atti parlamentari sulla rotonda (vedi punto 2 della presente mozione), il Municipio ha ricordato che le disposizioni del Piano Regolatore Particolareggiato PRP.PC definiscono l'area della rotonda come giardino pubblico, ammettendo quindi solo la presenza di installazioni legate specificamente a questo scopo. Quali strutture fisse viene indicata la possibilità di realizzare dei chioschi, il che presuppone il fatto di escludere strutture o costruzioni permanenti di maggiori dimensioni e dunque l'impossibilità di costruire edifici nella rotonda. Inoltre, a dire del Municipio, non sono fattibili modifiche significative per interventi sulle entrate in rotonda, già studiate nel 2001 purtroppo senza un esito positivo al fine di permettere una soluzione praticabile per garantire almeno un accesso con veicoli pesanti più alto di 2 metri e 40 all'interno della rotonda. Questa limitazione, che impedisce l'accesso alla rotonda a camion, ambulanze e camion dei pompieri e che avrebbe dovuto essere considerata già a livello di pianificazione originale del progetto, è una grave limitazione all'uso della rotonda per l'organizzazione di eventi. A dire del Municipio, gli organizzatori a cui si propone questo spazio spesso desistono per la lontananza dal centro cittadino, la poca visibilità, oltre che a causa della problematica degli accessi per carico e scarico che creano importanti costi di montaggio. Altra problematica per l'organizzazione di eventi è il rumore. Più volte il Municipio ha ricevuto lamentele in particolare da parte degli abitanti in collina per le immissioni foniche dovute a concerti in rotonda che per sua conformazione si trasforma in una sorta di cassa di risonanza.

4) Nascita e lavori del “Gruppo Rotonda”

In seguito alla discussione delle proposte avanzate nella mozione D'Errico, sia in Commissione della Gestione prima che in Consiglio Comunale è emerso in modo chiaro un consenso ampio e politicamente trasversale sulla necessità di fare qualcosa per valorizzare la rotonda. I disaccordi che hanno condotto a non approvare la mozione summenzionata non riguardavano infatti il principio di valorizzare la rotonda – principio come detto ampiamente e trasversalmente condiviso – , ma unicamente i contenuti specifici di alcune delle proposte avanzate.

Alla luce dell'ampia e trasversale condivisione del principio secondo cui occorre fare qualcosa per valorizzare finalmente la rotonda e la ferma volontà di non lasciar cadere il tema, è nata spontaneamente l'idea di creare un gruppo di lavoro tematico e interpartitico – con rappresentate tutte le forze che siedono in Consiglio comunale – con l'obiettivo di affrontare il tema insieme, in maniera costruttiva e senza pregiudizi partitici di sorta, per individuare una linea d'azione che

potesse essere ampiamente condivisa e che potesse finalmente permettere di fare dei passi avanti nella giusta direzione nell'interesse della Città e della cittadinanza.

Questo gruppo, denominato informalmente “gruppo rotonda”, ha volutamente coinvolto direttamente nei suoi lavori diversi consiglieri comunali in rappresentanza di tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale. I consiglieri comunali che si sono messi a disposizione e che hanno partecipato ai lavori, per più o meno tempo, sono stati (in ordine alfabetico): Orlando Bianchetti, Marco Bosshardt, Matteo Buzzi, Valentina Ceschi, Aron D'Errico, Eleonora Pellanda, Mattia Scaffetta, Damiano Selcioni, Mauro Silacci, Fabrizio Sirica, Pietro Snider. Il gruppo si è ritrovato a più riprese (a ranghi allargati e ridotti) affrontando il tema sotto più angoli e punti di vista. Dopo le prime riunioni di discussione generale, volte ad approfondire il tema e riflettere sui vari scenari possibili, sono stati organizzati due incontri di approfondimento.

Un primo incontro di approfondimento (26.4.2018) è stato organizzato con una folta rappresentanza del Comune allo scopo di meglio comprendere l'origine della situazione attuale, presentare le nostre riflessioni, chiarire alcuni dubbi e discutere delle possibili soluzioni praticabili per il futuro. L'incontro è avvenuto alla presenza di Marco Gerosa (Segretario comunale), André Engelhardt (Direttore dell'Ufficio Tecnico comunale), Marco Crippa (Capo sezione dell'edilizia pubblica comunale), Mauro Beffa (Responsabile delle manifestazioni cittadine) e Dimitri Bossalini (Comandante della Polizia comunale).

Un secondo incontro di approfondimento (21.1.2019) è stato organizzato con il Direttore operativo del Locarno Film Festival, Raphael Brunschwig, al fine di valutare più in dettaglio le esigenze e le prospettive del Locarno Film Festival. È in effetti stato condiviso sin da subito il principio secondo cui, qualunque cosa si voglia organizzare nella rotonda, è importante essere certi che tale proposta sia compatibile e se possibile complementare con le esigenze della rotonda del Festival, al fine di non intralciarla e, al contrario, nel limite del possibile agevolarla o essergli complementare. La proposta di un giardino/parco urbano che esponiamo di seguito è piaciuta e pare di principio in linea con il concetto che il Festival stesso intende seguire per quanto riguarda l'utilizzo della rotonda durante il Festival.

Al fine di concretizzare i lavori del “gruppo rotonda”, si è deciso di procedere operativamente presentando la presente mozione interpartitica. Al fine di porre le basi per una condivisione più ampia e trasversale possibile, una prima bozza di questa mozione è stata sottoposta ai membri del Consiglio comunale tramite i membri del “gruppo rotonda” dei vari gruppi per permettere ad ogni gruppo politico di discuterne anticipatamente ed esprimere le proprie riflessioni in merito. Sulla base delle osservazioni giunte, si è redatta la versione definitiva che è stata poi sottoposta nuovamente a tutti per sottoscrizione. Cogliamo la presente occasione per ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno partecipato direttamente o indirettamente ai lavori di preparazione della presente mozione per l'attenzione, la disponibilità e le discussioni avute, di cui abbiamo cercato di tener conto e che ci hanno condotto alle riflessioni e alle proposte che esponiamo di seguito. Grazie anche a tutti coloro che hanno deciso di mandare un segnale forte al Municipio sottoscrivendo questa mozione interpartitica.

5) Concetto di “Parco Urbano”

Le approfondite riflessioni svolte sulle possibili destinazioni future della rotonda hanno portato il gruppo alla conclusione che il concetto generale più promettente e ampiamente condivisibile quale destinazione futura è quello di un parco urbano pubblico. Con parco urbano pubblico, intendiamo uno spazio d'incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l'anno.

L'alternativa sarebbe stata quella di investire e adeguare la rotonda allo scopo di ospitare più frequentemente e agevolmente delle manifestazioni ed eventi di grandi dimensioni quali la rotonda del Festival, ma ci sono diversi motivi per cui questa destinazione pare poco realistica e

non forzatamente auspicabile in prospettiva futura. Innanzitutto ci sono dei problemi tecnici: allo stato attuale, come già anticipato, ci sono importanti limitazioni strutturali e di PR che sono solo in parte superabili. Uno dei problemi più importanti è quello della realizzazione di un accesso per automezzi pesanti, importanti sia per il montaggio e lo smontaggio di infrastrutture per gli eventi che per la sicurezza (ingresso autoambulanze e camion pompieri), che a detta dei tecnici pare molto difficilmente realizzabile e che implicherebbe lavori molto importanti e costi esorbitanti. Un secondo motivo è quello legato ai rumori molesti legati ai grossi eventi che, amplificati dall'acustica della rotonda, arrivano in collina recando disturbo ai residenti dei monti. Questo problema è limitato se vi sono eventi solo saltuariamente durante l'anno, ma potrebbe divenire più marcato qualora si moltiplicassero i grossi eventi in rotonda. Un terzo motivo è legato alle esigenze e alle scelte degli stessi organizzatori di eventi e degli operatori del turismo. Chi organizza eventi non è oggi particolarmente interessato alla rotonda, nonostante delle condizioni di affitto attrattive, in quanto lo spazio è giudicato eccessivamente vasto (quindi difficile da "riempire") e poco attrattivo turisticamente poiché abbastanza distante dalla stazione e non immediatamente visibile da Piazza Grande. Un quarto motivo è che il Municipio ha già manifestato l'intenzione di sviluppare Largo Zorzi quale "prolungamento" della Piazza Grande per i grandi eventi: avrebbe dunque poco senso creare un terzo grande spazio destinato principalmente ad ospitare eventi a poca distanza. Va infine considerato che per i commerci della Piazza Grande e sotto i portici è positivo avere eventi nelle immediate vicinanze, piuttosto che vederli spostati in rotonda.

Per questi motivi, anche se riteniamo di principio positiva la presenza di eventi di piccola-media dimensione e apprezziamo la presenza della rotonda del Festival in estate, riteniamo che a lungo termine lo spazio della rotonda vada valorizzato quale parco urbano pubblico permanente dedicato alla popolazione locale che può usufruirne tutto l'anno, magari ospitando saltuariamente qualche evento particolare, piuttosto che come un grande spazio normalmente vuoto e dedicato unicamente ad ospitare grandi eventi.

6) La proposta

Come detto, la proposta è quella di concepire e realizzare un parco urbano pubblico, uno spazio d'incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l'anno. Questa proposta di massima ha il vantaggio di essere al contempo realistica, in quanto tiene conto delle limitazioni vigenti e difficilmente superabili, e in grado, se ben concepita, di restituire qualità e attrattiva a questo grande spazio al centro della Città.

È evidente che un parco urbano può presentare contenuti diversi e assumere forme molto diverse a seconda di come viene concepito e dei singoli interventi proposti. Difficilmente tutte le misure proposte, qualunque esse siano, otterrebbero un consenso unanime. Ognuno di noi ha infatti legittimamente e comprensibilmente desideri e priorità diversi, non sempre compatibili tra loro e magari non logisticamente e/o finanziariamente sostenibili. Per questo motivo, al fine di non veder affondata la nostra richiesta di fare passi avanti nella riqualifica della rotonda, abbiamo deciso di limitarci da parte nostra ad avanzare alcuni suggerimenti di massima, auspicati, ma non vincolanti, che presentiamo allo scopo di fornire un'idea più concreta di ciò che potrebbe contribuire a comporre il "parco urbano" che si intende promuovere. Lasciamo in ogni caso che sia poi il Municipio, che ha l'autorità, i mezzi, le competenze e la visione generale necessaria, a proporre l'iter e gli interventi che riterrà più opportuni e tra loro coerenti per la creazione di un parco urbano pubblico valido, di qualità e commisurato alle necessità e alle possibilità effettive della Città.

Il parco urbano pubblico della rotonda potrebbe presentare le presenti caratteristiche (come detto, auspicato, ma non vincolanti):

- una parte di superficie verde;
- un maggior numero di alberi ad alto fusto per creare zone d'ombra e garantire frescura nel periodo estivo;

- nuovi elementi fissi o amovibili in grado di creare aggregazione intergenerazionale (ad es. campo sportivo urbano polifunzionale per giocare a calcio/unihockey/basket, piccola tribuna, panchine, rampe da skate amovibili da unire alla pump track, pista da bocce, tavoli da ping pong, altalene e scivolo per i più piccoli, ecc.);
- una copertura parziale in caso di intermperie;
- murales colorati per decorare e ravvivare le pareti interne dei "vasi" di cemento che compongono la rotonda (ad es. quale promozione turistica a tema "Città e regione di Locarno").

Sarà altresì necessario assicurarsi che la salute dei futuri avventori del parco urbano pubblico sia tutelata, in particolar modo tenendo conto dei potenziali pericoli causati dalle polveri fini e dall'inquinamento, considerato il traffico motorizzato della rotonda circostante.

La realizzazione del parco urbano potrebbe avvenire in più fasi, partendo con un'occupazione solo parziale della rotonda (ad. es. 1/4 della superficie complessiva), sufficiente a valorizzare significativamente la rotonda e renderla più attrattiva e fruibile tutto l'anno, ma al contempo in grado di permettere ancora di organizzare eventi nella superficie libera restante, in particolare la rotonda del Festival. Poi, sulla base del riscontro effettivo ottenuto dalla popolazione e l'effettiva compatibilità e complementarità con eventuali eventi temporanei, si potrebbe valutare se e come adeguare ulteriormente il parco urbano, estendendolo o modificandolo in base alle effettive esigenze della Città.

7) Un ostacolo da superare per raggiungere lo scopo

Il primo ostacolo da superare al fine di poter concretizzare l'idea di un parco urbano pubblico nel sedime interno della rotonda (ma anche per l'eventuale realizzazione di modifiche strutturali volte a rendere questo spazio più a misura di eventi) è la questione della proprietà del sedime. In effetti, come già detto, attualmente il proprietario è il Cantone, ciò che limita pesantemente l'autonomia Comunale nella realizzazione di opere che sarebbero necessarie per valorizzare il sedime. Francamente mal si comprende quale interesse possa avere il Cantone, che non trae alcun guadagno dalla proprietà di questo terreno, a mantenerne ad oltranza la proprietà anziché cederla come ragione vorrebbe al Comune nel quale il sedime è locato e che già oggi se ne occupa e se ne accolla le spese, permettendo così alla Città di valorizzare autonomamente questo spazio a beneficio della cittadinanza.

Considerato che la concessione in atto è in scadenza a fine 2021, la soluzione che proponiamo è di chiedere al Municipio di fare quanto necessario per assicurarsi che un parco urbano possa essere realizzato e gestito in maniera efficiente. Sostanzialmente, vi sono due opzioni. La prima consiste nel prolungare ulteriormente la concessione ottenendo l'accordo e le garanzie necessarie dal Cantone per la realizzazione e la gestione di un parco urbano. La seconda consiste nel trattare con il Cantone il riscatto del sedime a favore del Comune, diventandone così i proprietari a tutti gli effetti, ciò che verosimilmente semplificherebbe poi notevolmente la creazione del parco urbano e la successiva gestione ordinaria.

8) Le nostre richieste

Considerato quanto sopra, nella viva speranza che la Città di Locarno valorizzi finalmente la sua rotonda, i sottoscritti firmatari, chiedono al lodevole Consiglio Comunale di approvare quanto segue:

1. Il Municipio ha il compito di realizzare un parco urbano pubblico nel sedime interno alla rotonda di Piazza Castello. Con parco urbano pubblico, si intende uno spazio d'incontro intergenerazionale, ricreativo e di svago dedicato alla cittadinanza e ai visitatori e aperto tutto l'anno;
2. Il Municipio è libero di proporre gli interventi e i contenuti specifici che riterrà più opportuni, tenendo conto degli auspici non vincolanti espressi nella presente mozione;

3. Il Municipio ha il compito di contrattare nel modo che riterrà più opportuno con il Cantone, attuale proprietario del sedime, al fine di assicurarsi che tale parco urbano possa essere realizzato e poi gestito in maniera efficiente.”

Su proposta del Presidente, la mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Vorrei unicamente far notare che, se ci sono delle implicazioni finanziarie, queste mozioni devono essere presentate o rispettivamente rapportate anche dalla Commissione della gestione. Ciò che sicuramente è il caso della mozione Rotonda ed è il caso anche della mozione della raccolta della plastica. Per la questione dei posteggi in Piazza Grande, se è un provvisorio, si può anche ritenere che non ci siano costi particolari come non ci sono ovviamente per la mozione dell’antifumo dei parchi. Ma gli altri due a mio avviso devono passare anche lì.”

Il Presidente specifica che le mozioni non contemplano delle cifre per cui sarà poi il Municipio a decidere quali proposte attuare sulla base, diciamo, di una lista, di un cahier des charges, di una lista desiderata, che noi abbiamo inserito nella mozione ma però non ci sono ancora dei costi. Quindi la vedo difficile anche per una Commissione della gestione chinarsi e decidere su una mozione che non contiene cifre.

Interviene la signora **Barbara Angelina Piva**:

“Non mi risulta che a carico della Città dovrebbero esserci dei costi. Io ho rilevato dagli atti allegati alla mozione che il Comune non si vedrebbe accollare dei costi. Però per me è indifferente, vada pure anche in Gestione.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Naturalmente ho fatto proprio l’intervento di Mani Vetterli in relazione alla competenza finanziaria della Commissione della gestione ma sinceramente non vedo il problema pratico all’interno di questi atti parlamentari. Qualora ci fosse bisogno un rapporto complementare molto conciso da parte di una sottocommissione della gestione la legislazione naturalmente avrà la premura di richiederlo e di sollecitarlo come già abbiamo fatto per altro in numerose altre occasioni. Era anche credo un po’ per sgravare la Commissione regina, ci mancherebbe altro, da un lavoro eccessivo e sembrava giusto che la legislazione togliesse anche un po’ di castagne dal fuoco in questo senso. Quindi si era un po’ instaurata questa prassi che ha sempre dato un buon esito anche nei quadrienni passati. Quindi credo che il problema sinceramente non esista. Poi si esaminerà all’interno della legislazione l’impatto finanziario o meno che, per altro sentiti almeno due dei mozionanti, non dovrebbe esserci. Qualora ci fosse, la sottocommissione della legislazione prenderà contatto con la gestione. Mi sembra sinceramente una quadratura del cerchio che possa funzionare anche in queste due occasioni.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Riguardo proprio alla mozione presentata dalla collega Angelini Piva, in realtà questa mozione ha a che fare con il regolamento dei rifiuti perché, essendo la plastica dei rifiuti, dunque è la Commissione stessa che aveva già elaborato il messaggio quando si è trattato di stendere il regolamento dunque penso che è lì che dev’essere demandata.”

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 22.23.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: